

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 9 Marzo

LA TRINITÀ DELLA REAZIONE

Gli Indiani ebbero ed hanno ancora la trinità religiosa di *Brama*, creator del mondo, *Siva*, distruttore, e *Visnù* conservatore. Il Cristianesimo, il quale non è altro che un complesso delle religioni indiana, ebraica e pagana, seguì gli Indiani ed ha per dogma fondamentale il mistero della Trinità di Dio nelle persone del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. La Trimurti indiana e la Trinità cristiana sono entità benefiche all'umanità, mentre una moderna nuova trinità si arrabbatta in tutti i modi possibili per arrestare il carro del progresso, per respingere la civiltà in un doloroso passato, che infallentemente non si potrà rinnovare giammai. Questa moderna nefasta trinità non ha una sola natura ed essenza, come la cristiana, bensì tre persone e tre nature in Bismark, Depretis ed il papa, i quali tendono, sebbene per vie diverse, ad uno stesso scopo, ossia a stringere i freni ed a farla rispettivamente da padroni assoluti.

Bismark, Depretis ed il papa sono, a dir il vero, una trinità ben singolare, giacché niuno si sarebbe mai aspettato in questo secolo dei lumi di vedere insieme collegati, a scopo liberticida, coloro che dovrebbero esser nemici implacabili, cioè un protestante, il primo ministro dell'Italia redenta e il capo del cattolicesimo.

Infatti Bismark ha un voto di sfiducia nella legge del settennato militare dal Parlamento germanico e dovrebbe secondo le norme più elementari del parlamentarismo ritirarsi e lasciare il posto al capo dell'opposizione divenuta maggioranza; ma non signori, il cancelliere di ferro scioglie il Parlamento e coll'efficacissimo aiuto del papa chiama il libero (???) popolo tedesco alle urne ed ottiene un Parlamento disposto ad approvare checche a lui frulli pel capo. A qual prezzo il papa avrà concesso il suo appoggio al primo ministro dell'imperatore germanico? Niuno lo sa di positivo; ma ciascuno può facilmente indovinarlo, e tutti gli italiani dovrebbero essere preoccupati, incominciando da coloro che presiedono al governo della cosa pubblica.

Ma Bismark non si accontenta dell'aiuto morale del papa; a lui interessa assicurarsi anche l'appoggio materiale dell'Italia in caso di una guerra europea, ed eccoti che per mezzo di Depretis e Robilliant esige la rinovazione di un'alleanza dai patti leonini e che a noi non procurò se non se amare delusioni ed umiliazioni, che il governo tollerò con pazienza niente commendevole.

Depretis colla sua politica inde-

finibile rese l'Italia nostra serva della Germania o dell'Austria e ligia al suo più acerrimo nemico, il papa; la pose finanziariamente in balia dei grossi banchieri, vampiri della società; e la condusse al disastro, glorioso per i nostri soldati, di Dogali. Ora bisogna porvi riparo, bisogna vendicare i fratelli caduti, e bisogna far rispettare ovunque la bandiera nazionale; e, dopo una crisi di un mese intero, si affida tale onorevole incarico a colui che fu la causa dei disastri. Ciò è illogico, irrazionale, assurdo. Ad un medico che per la sua imperizia o negligenza avesse condotto un ammalato sull'orlo della tomba, si affiderebbe forse da un consesso di medici l'incarico di guarirlo con altro metodo di cura? Se un ponte crollasse appena innalzato per colpa dell'ingegnere creatore ed esecutore del progetto, si affiderebbe a lui forse l'incarico di rifabbricarlo? No giammai.

Ciò che succede oggi in Italia in rapporto alla soluzione della crisi ministeriale è nuovo sotto la cappa del Cielo, poichè nulla di simile si è mai verificato presso veruna nazione e specialmente nei governi costituzionali. Certa stampa conservatrice ed adoratrice del sol che splende sull'orizzonte, trova ciò costituzionalmente corretto: io non sono del suo avviso ed affermo che questa crisi scopre le magagne del moderno costituzionalismo europeo e dimostra che costituzionalismo e libertà dei popoli non possono andar d'accordo tra di loro. Io opino che Depretis, responsabile dei disastri africani, abbia rassegnato le dimissioni per carpire al Parlamento l'approvazione dei bilanci, rinovare l'alleanza colla Germania e coll'Austria; alleanza che affermarsi (Dio ciò tenga lontano) già sottoscritta.

Non sarebbe quindi improbabile che Depretis, imitando Bismark, dietro un voto di sfiducia sciogliesse la Camera, ricorresse a nuove elezioni sperando coll'aiuto del papa, dell'oro, della burocrazia e del militarismo un Parlamento di cui possa disporre liberamente come di un branco di pecore, e così poter realizzare i progetti liberticidi che sono l'unico scopo della triade della reazione. La qual trinità si compone di tre persone: del padre, Bismark, del figliuolo Depretis, e dello spirito santo, il papa: di Bismark che crea i progetti e dirige tutto l'insieme dell'opera nefasta, di Depretis che si presta volontariamente e ne sostiene il peso principale, e del papa che ispira ed infiamma i cuori delle due altre persone per ritornare il mondo civile ad un passato, in cui il capo del cattolicesimo disponeva liberamente delle corone e dei popoli cristiani; il che non potrà avvenire di nuovo mai più.

Visnù s'incarnò 7 volte ed io non credeva mai che Depretis ar-

rivasse alla decima incarnazione; ma questa decima incarnazione dello stradelliano sarà infallentemente l'ultima ed infallentemente egli ci resterà poco nel mondo ministeriale, cadrà nella fossa politica e rimarrà funestamente celebre nella storia patria sotto la denominazione africano trasformista. Della breve durata del decimo ministero Depretis mi assicura la concordia della pentarchia, le scissure e discordie della quale furono la causa principale di quasi tutte le incarnazioni depretine.

Chiudo questo articolo, forse troppo lungo, sottoponendo alla seria attenzione di quanti amano veramente il bene della patria con un brano del libro V della repubblica di Platone, lasciando a loro i commenti e le conclusioni, avuto riguardo all'ostinazione di Depretis nel voler ad ogni costo rimanere sullo scanno ministeriale. Ecco le auree parole del discepolo di Socrate: *Chi si trova al governo, in quanto regge e governa, governa non pel bene suo; ma pel bene di chi è governato ed a ciò è tenuto...* Dove si desse mai caso d'uno stato d'uomini veramente probi, sarebbe una gara per non salire al governo, come ora v'ha per governare, e allora farebbero manifesto che al vero reggitore non ista di guardare al suo proprio profitto; ma a quello del suo dipendente; sicchè chiunque avesse fiore di senno, preferirebbe ritrarre giovamento dagli altri, anzichè, per giovare altrui, procurarsi molestie.

Rezio.

I vantaggi della Crisi

Non è vero che la crisi ministeriale sia stata infruttifera.

I ministri, sicuri com'erano di perdere il posto, avevano già fatto testamento, cioè concesso promozioni, gratificazioni e croci ai loro beniamini.

La roba data non si ritoglie più; chi ha avuto ha avuto. E se fra un paio di mesi, com'è probabile, avremo un'altra crisi, i ministri faranno un nuovo testamento, sempre a beneficio dei loro protetti, e i contribuenti pagheranno le spese della generosità che tanto distingue le nostre eccellenze.

La massa degl'impiegati ha un muso lungo un metro: essi vedono compromessi i loro avanzamenti da questi continui favoritismi: non sono più gli esami e i titoli di merito quelli che contano: sono invece le raccomandazioni e le protezioni. Chi non ne ha, si gratti.

Come fu, come non fu che Depretis non andò giù

Il corrispondente romano del *Piccolo* di Napoli così narra l'ultimo episodio della crisi ministeriale:

«Ecco intanto, secondo informazioni che credo esattissime, come sarebbero accaduti i fatti, che hanno indotto tutti i ministri a rimanere al loro posto.

Fino a ieri facevano opposizione gli onorevoli Coppino, Ricotti e Taiani, e stamane anche l'onorevole Genala non intendeva accettare.

Invece, l'onorevole di Robillant dichiarò fin da avanti ieri che egli obbediva agli ordini superiori.

Ieri l'onorevole Coppino fu chiamato al *Quirinale* e gli si fecero insistenze vivissime perchè rimanesse nel gabinetto.

Stamane il conte Visone (*ministro della real casa*) ha visto ciascuno dei ministri riluttanti a rimanere, dicendo loro esser desiderio superiore che restassero.

Quando i ministri sono intervenuti al Consiglio, l'onorevole Depretis ha comunicato loro la deliberazione della Corona di non accettare le dimissioni.

Dopo lunga ed animata discussione si è passato alla votazione, ed il Consiglio alla *unanimità* ha deciso di ritirare le dimissioni.

Gli onorevoli Robillant e Ricotti sono usciti parlando vivacemente.

Fin qui la corrispondenza del *Piccolo* da cui si deducono delle cose molto istruttive.

Robillant ubbidisce agli ordini superiori; il ministro della casa reale fa da Bargossi correndo da un ministro parlamentare all'altro; Coppino va al *Quirinale* per ricevere anche lui gli ordini superiori.

E poi viene il bello, anzi il comico. Coppino, Ricotti, Taiani e Genala fino al mattino non vogliono rimanere al Ministero.

Poche ore dopo essi vanno a Consiglio e votano se il Ministero debba o no insistere nelle dimissioni.

All'unanimità di palte il Consiglio dei ministri decide di rimanere.

Oh che bei tipi.

Menelik nell'Harrar

Scrivono da Massaua (19 febbraio) alla *Perseveranza*:

Giunse qui questa mattina da As-sab il dottor Nazzarini, che portò qualche maggiore particolare sugli ultimi avvenimenti dello Scioa e dell'Harrar.

Sembra che l'occupazione di Harrar per parte di Menelik, re dello Scioa, sia stata fatta unicamente per farci piacere, come risulterebbe da una lettera di Menelik, nella quale si dice che egli ha sterminato l'esercito dell'Emiro per vendicare i nostri italiani, che l'Emiro stesso gli sfuggì solamente in grazia della bontà del suo cavallo e che tutto questo fece per far piacere all'Italia.

Una grande carneficina dev'essere stata fatta nella città di Harrar, perchè dicesi che quattro individui, inviatevi da Hunter (il governatore inglese della costa Somala), non poterono accostarsi in causa del gran fetore che tramandavano i cadaveri.

ANDREA SGARALLINO

Abbiamo dato il dispaccio da Livorno che ci annunciava la morte di quel grande patriotta che fu Andrea Sgarallino.

Andrea Sgarallino nacque a Livorno: insieme a suo fratello Jacopo fu audace cospiratore contro il dominio lorenese; combattè gli austriaci in Lombardia nel 1848, e assieme al colonnello Ghilardi — facilitò più tardi al Messico da Bazaine — diresse la difesa di Livorno nei giorni 10 e 11 maggio 1849, contro le truppe del generale D'Aspre.

Caduta Livorno in mano degli austriaci, Andrea prese la via dell'esilio e riparato all'estero, non cessò un istante di adoperarsi per la redenzione della patria, finchè nel 1859 potè nuovamente, a fianco di Garibaldi — che lo ebbe carissimo come un fratello — riprender parte alle battaglie della indipendenza italiana, dando brillantissime prove di audacia e valore.

Quando la sacra falange dei Mille salpò dallo scoglio di Quarto, il 5 maggio 1860, fra gli ardentissimi che sul Piemonte e sul Lombardo, accorsero in Sicilia, spiccava la bella figura d'Andrea, che proda fra i prodi, dopo Calatafimi, Alcamo, Palermo e Milazzo, passato sul continente venne pericolosamente ferito al ginocchio sinistro a Santa Maria di Capua il 1° ottobre e rimase zoppo finchè visse.

Pur non posò; che nel 28 agosto 1862, si trovava ad Aspromonte, e nel 3 novembre 1867, il colonnello Andrea Sgarallino pugnava stranamente a Mentana, e con Antonio Burlando ed Eugenio Valzania era l'ultimo a ritirarsi, con gli onori militari, dal contrastato borgo.

Tornato alla vita privata, l'ottimo patriotta che era l'idolo del popolo, provvide decorosamente alla esistenza sua e della propria famiglia con l'industria dei recuperi marittimi, e dedicandosi anima e corpo al trionfo delle idee democratiche.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

7 marzo.

PROCESSI - DIVERTIMENTI

Una serie di avvenimenti m'inducano a prendere la parola e sostituirmi momentaneamente all'ordinario vostro corrispondente, che è il mio carissimo amico Italo.

Nei giorni di mercoledì e giovedì della scorsa settimana, avanti la Pretura di Lonigo, venne trattata la querela sporta da undici consiglieri di questa Società Operaia, contro l'ex socio Bettini Luigi, cognato del nostro benemerito sindaco Giovanni Baldan (felicitemente denominato, dall'avvocato Erizzo, «*Ras Alula*») per ingiurie lanciate contro di essi ed all'intera Società nel giorno 26 dicembre p. p., quando questa era riunita in assemblea.

Per brevità ometto far qui la storia dei fatti accaduti: mi limiterò soltanto a dirvi la conclusione di questa causa. Dopo uno splendido incidente svolto dall'avv. Erizzo, rappresentante la parte civile, il Bettini si trovò costretto ad accettare la proposta provvidenziale di alcuni suoi amici, colla quale egli si obbligò di pagare alla Società la somma di lire 1000 ed alle spese compensate.

Giova che qui faccia rilevare come la parte querelante abbia ceduto alle insistenti esortazioni di quei tali, accettando tale transazione:

1. Per dimostrare di essere generoso verso chi meritava che gravasse tutto il rigore della legge.

2. Per levare dai freschi un certo che risponde al nome di Giovanni Bellisati, testimone del Bettini, pel quale il Pretore avea pronunciata ordinanza di procedere a termini di legge, ma che fu distrutta da altra ordinanza, previa esatta osservanza dell'art. 313 del codice p. p.

Da certe espressioni uscite di bocca da taluni capi del sodalizio, e da me raccolte, arguisco che ora intendono riprendere il dibattimento della querela, perchè la lesione che il Bettini s'ebbe, pare, non gli sia stata sufficiente.

Il carnevale morì come visse, e cioè quest'anno non s'ebbero, come nei precedenti, le feste da ballo sociali, tanto desiderate dalla gioventù, specialmente dal sesso gentile, ma in compenso ora abbiamo una serie di recite nel teatro canonicaleso sovrapposto alla sagrestia; recite date da ragazzi di certe famiglie note a prestarsi di buon grado a tutte le mene di quella nefasta caterva pretesca che tanto danno ha fin qui recato agli interessi del paese ed alla pubblica moralità. Mi consolo però che queste fanno parte di una casta che il paese la considera di un valore minore al due di coppe a briscola.

Riservandomi prossimamente continuare questa mia corrispondenza, raccomandando ora caldamente all'autorità competente di accertarsi se detto teatro sia costruito in maniera che risponda a tutte le leggi regolamenti che esistono a tutela della sicurezza pubblica.

Alfeo.

Venezia. — La Difesa annuncia che essendo stati affrettati i lavori, la Chiesa dei M'racoli potrà essere riaperta al pubblico il giorno 24 aprile, vigilia di San Marco.

Vittorio. — Fu pubblicato l'annuario del R. Osservatorio Bacologico di Vittorio, anno 1886, per cura del direttore G. Pasqualis, e contiene, alcuni rapporti e tabelle e risultato di osservazioni molto importanti, ed ottimi consigli per il buon allevamento del seme e per la cultura del gelso.

Corriere Provinciale

DA BATTAGLIA

9 marzo.

Per Dogali

Per iniziativa del parroco Don Angelo Guazzo nella nostra chiesa parrocchiale avranno luogo domani giovedì 10 corrente solenni esequie ai morti di Dogali.

Egli diramò speciali inviti alle autorità civili, alla Società Operaia ed all'ill. sig. Comandante militare di Padova il quale gentilmente rispose all'invito facendo conoscere che si farà rappresentare a tale funzione religiosa.

Anche la Società Operaia sarà molto bene rappresentata.

Tale fatto è degno di speciali considerazioni e mi è di sommo piacere rendere pubblico tale atto di sentimento e di vero omaggio all'eroismo dei nostri fratelli da parte del nostro parroco.

Informarò dell'esito.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta dell'8 marzo). — Sono le ore 3.35 ant. ed entrano nell'aula i Padri descritti, e, fattosi dal segretario Bassi l'appello nominale, dichiarasi dal presidente **Selvadego** aperta la seduta, presenti 33 consiglieri.

Selvadego annunzia quindi le pratiche presso i consiglieri Colle e Tolomei perché ritirassero le dimissioni. Colle non rispose; Tolomei, persistendo le ragioni per cui offrì le dimissioni, vi persiste.

Prorogata la discussione sul regolamento dei monumenti, l'assessore **Manfredini** riferisce perché si ricorra al Consiglio di Stato contro la deliberazione della Deputazione Provinciale che ritenne a carico del Comune la speditività di certa Fosca Vittoria. Ne fa la storia; sono due speditività l'una di L. 20 e l'altra di L. 95.50; la prima fu pagata; la seconda non si dovrebbe pagare per la questione d'età. Si ricorra adunque al Consiglio di Stato, perché altrimenti la spesa crescerebbe sempre come da parecchie note del Sindaco e Municipio di Monselice, a cui invece deve spettare il carico relativo per ragioni di domicilio.

Nessuno domandando la parola, la si pone ai voti e viene approvata ad unanimità.

Manfredini spiega come nella Caserma di Santa Giustina siavi un affresco di grande valore di Girolamo Padovano; esso va deperendo; udissi quindi la Deputazione dei pubblici monumenti, e il Ministero della Pubblica Istruzione ne approvò il trasporto e quello del Tesoro la cessione gratuita, purché né l'uno né l'altro ministero venisse a tirar fuori denari. Prova l'autenticità dell'affresco. Le spese del trasporto prevedonsi a lire 2000, e il Caratti vi si associò. Accettatisi dunque il dono dell'affresco rappresentante la Deposizione della Croce del detto Padovano; si accetti la proposta del pittore sig. Bertolli in L. 2276.60 per le spese di trasporto al Museo e relativa collocazione.

Gabelli: la Giunta fece esaminare il progetto del trasporto?

Manfredini spiega quanto fu valutato l'affresco, cioè in L. 10,000 e superiore quindi alla spesa. Il preventivo poi è esatto; altri lo fecero contemporaneamente. L'affare è adunque buono.

Vanzetti: si sarà sicuri che il lavoro sarà fatto esattamente e comparirà come prima? (Rumori di disapprovazione).

Manfredini lo dimostra e lo prova.

Messa ai voti la proposta, viene la stessa approvata.

Si passa a discutere i lavori sulla scogliera lungo il Bacchiglione.

Selvadego ricorda la somma stanziata in bilancio. Ricorda le premesse. Occorre oggi una spesa, per la sola sistemazione delle scogliere, in lire 13,000; il rimanente che è meno urgente lo si lasci lì, salvo attuarlo man mano a seconda dei bisogni.

Fuà: quanto fu fatto?

Selvadego: la prima parte verso S. Leonardo e rimane il resto verso S. Benedetto fino a Saracinesca. Sono le spese nuove, salvo la parte già approvata, siccome spesa, dal Consiglio Comunale.

Selvadego legge sulla modificazione della deliberazione per la cessione del Vicolo Oabianca alla Società Veneta. Ciò fu approvato il 31 luglio p. p. Si pubblicarono gli avvisi ed opponendum. Ma la Società Veneta non accettava le conseguenze giuridiche dell'obbligo di tenere in perpetuo gli uffici del controllo, com'erasi deliberato; la Giunta vi insistette. Poi esaminando le cose, fecesi erigere stima del vicolo che risulta in L. 2825, e poi l'uso della soppressione in lire 5000. Ma la Società pagherebbe lire 5000 purché si togliesse ogni vincolo. La Giunta però non decampò dalla sua domanda, per rinunziare al dovere di tenere l'ufficio di controllo.

Fuà si dichiara soddisfatto; ma domanda che nella nuova deliberazione debbasi ripetere la solita riserva « salvo i diritti dei terzi ».

Selvadego crede appianate le questioni; pure non vi si opporrebbe.

Fuà: sarebbe maggiore prudenza.

Selvadego: ripeto che non ho alcuna difficoltà ad accettare l'aggiunta.

La proposta della Giunta colla modificazione aggiunta del Fuà « perché il Comune tengasi perfettamente indenne verso i terzi per parte della S. V. » viene approvata.

Selvadego rifà la storia delle Casette in Via Mugnai comperate dal R. Demanio. Rappresenta il progetto per l'abbattimento in L. 1406; il doppio muraglione con doppia gradinata in Lire 17,900; altre spese; imprevidite 1600; compensi L. 1586.97; in complesso di L. 27,000. Il lavoro devesi far subito per approfittare delle attuali magre per lavori alle grate dei Carmini. Propone i mezzi per sopperire alla spesa in L. 30,000 dovendosi aggiungere le L. 3000 per l'acquisto delle dette Casette.

Trieste domanda spiegazioni sovra una diminuzione di spese.

Selvadego le offre. Parlano nello stesso senso **Lupati** e **Romanin Jacur**, il quale ultimo chiede si cancelli la somma del compenso.

Fanzago parla da... *laudator temporis acti* o, meglio, da *Cicero pro domo sua*.

Lupati: parla della livelletta della strada.

Selvadego replica brillantemente a Fanzago e Lupati, specialmente spiegando la mutazione nella livelletta.

Fuà chiede schiarimenti.

Selvadego li offre.

Messa quindi ai voti la proposta per il muraglione, risulta approvata.

Selvadego parla del terremoto ligure ultimo; accenna all'opera di carità che ovunque si eleva; propone lire 2000 di soccorso per conto del Comune.

Senza discussione la proposta è approvata.

Si entra in piena discussione per la riforma dell'ufficio tecnico.

Selvadego ricorda le precedenti deliberazioni consigliari dal 1879 in poi per questa riforma. Dice che all'Ingegnere Capo attribuirsi mansioni troppo rilevanti, mentre gli altri vi si ribellavano; mostra soverchia l'au-

tonomia degli impiegati a diminuire la singola responsabilità. Quindi giornalmente ostacoli stante le deliberate attribuzioni. Riconosca il peccato di origine per cui la precedente Giunta fece comprendere la necessità del progetto di riforma. Di qui il progetto che si presenta.

Due erano le correnti; una che pensasse a tutto e l'altra un semplice ufficio di manutenzione salvo rivolgersi nei singoli casi a vari ingegneri; la Giunta però credette non accettare quest'ultimo progetto che sarebbe la decapitazione dell'ufficio tecnico e segnerebbe nuove spese e resse di concorrenti ed influenze. Deplorea esservi per questo lo stacco del Lupati che riteneva tecnica la questione mentre è ancora amministrativa.

Si elevò lo stipendio; costava lire 23,000; adesso l'ufficio costerà lire 25,000; avendo però l'erba dei cigli stradali costerà sole lire 1900 in più.

Spiega la conseguente necessità di licenziamento degli impiegati, la Giunta deve sentirsi poi libera nel formare il nuovo corpo.

Rileva l'importanza dell'ufficio tecnico e crede il proposto regolamento vi risponda; pone addirittura la questione di gabinetto. Mostra come quasi tutte le città italiane seguano il principio dell'ingegnere responsabile, come adesso lo si propone.

Colpi ravvisa che così si sacrificano tutti gli impiegati o almeno qualcuno. A malincuore vedrà questo sacrificio; vuole se ne tratti a porte chiuse. (Senso di meraviglia).

Selvadego: non avrei presentato un regolamento se lo si considerasse contro le persone. Usciremmo di carreggiata.

Colpi insiste. Ponendo in disponibilità gli impiegati c'entrano le persone. In ogni modo si ponga a verbale la sua dichiarazione.

Selvadego insiste nel suo concetto.

Lupati rileva perché voterà contro la Giunta. Rileva come gli Uffici tecnici siano causa delle crisi; così fra noi originò quella dell'autunno. Parla... a lungo... di Mi...la...no, su... cui voleva copiare il progetto. Qui invece si parlò di Treviso. Si riserva riparlare ai singoli articoli.

Gabelli ha presenti i due sistemi presentati e in discussione. Il presidente citò pregi e difetti. Egli è dalla parte contraria a Lupati. Egli vuole un responsabile e non può trovarlo che in un ufficio tecnico dipendente dal comune; responsabilità non si trova in un libero professionista. In questo non formerete nemmeno la passione dell'ufficio. Difende gli stipendi; non occorre enormità di scienza per essere a testa dell'ufficio tecnico municipale; la lotta d'invidia per gli errori non avverrà col contrario sistema, perché i professionisti sono i primi a saltarsi addosso, mentre occorre un uomo fuori di discussione, come in un ufficio tecnico. Treviso è piccolo, disse Lupati; ma Milano sarà grandel minore è la sproporzione tra Padova e Treviso. Come sistema generale non senti poi nel Lupati nessun appunto.

Lupati vuol dire... non sappiamo che cosa.

Romanin Jacur parlerà per pratica; ricorda che tutti i tecnici nel consiglio votarono contro le proposte allora fatte. Fa plauso alla chiarezza con cui il preside espone lo stato dell'Ufficio Tecnico, e ne rileva quindi la confusione. Si unisce quindi a Gabelli ad approvare in massima la proposta riforma; vuole gli ingegneri si occupino di cose riguardanti il comune. Vuolsi ingegneri senza ingegno? Quando avremo impiegati pagati come si addice sarà altra cosa! *Errare humanum est*, è vero.

Oggi si viene davanti al Consiglio per dire di esigere che facciano tutto, ma quindi conviene appunto pagarli bene per proibire loro di lavorare per altri. Ripete che sta con Gabelli e colla Giunta.

Nota come dall'79 all'86 si spese lire 1,738,000 per conto del ministero dei lavori pubblici con lire 117,000 cioè 7.20 0.0 sui lavori progettati, cosicché dice i lavori non debbono essere stati fatti a casaccio, non ostante le in più settantamila lire dell'Istituto Tecnico. D'onde questo ufficio per la fabbrica di Sant'Anna anche a nome del prof. Tarazza; da rilievi fatti sul sito constatò come bene funzioni quel fabbricato, come non vi piovi e come bene funzioni il gabinetto fisico contrariamente a quanto fu detto. Mancò, è vero, di farsi dare le licenze dalla Giunta; ma questo non è errore tecnico, ma amministrativo. Ricorda come si spesero lire 97,000 per li Palazzi Carraresi ecc. in mano a professionisti liberi; invece lire 2000 per le scuole del suburbio e lire 2200 per collaudi, cioè in complesso lire 4700 contro lire 97,000. Gli stipendi ordinari servono a tutti gli altri lavori. I due professionisti liberi Holzner e Brillo hanno poi lire 90,000 per la sorveglianza dei lavori al Cimiero. (Senso di generale viva approvazione).

Selvadego ringrazia Gabelli e Romanin che gli tolsero di dare dei tagli.

Si entrerebbe nella discussione degli articoli, ma stante l'ora tarda si rinvia la prosecuzione delle discussioni a domani, radunandosi intanto (sono le ore 10.30 pom.) i padri co-scritti in seduta segreta.

Il Consiglio Comunale poi in seduta segreta ha prese le seguenti deliberazioni:

1° Elasse a membro della Congregazione di Carità il sig. Bellini nob. dott. Gherardo.

2° Elasse a Membro della Commissione per lo studio della proposta « Trieste » il sig. comm. Legnazzi prof. Enrico Nestore.

Comitato di Soccorso

Danneggiati dal Terremoto nella Liguria

PASSEGGIATA di BENEFICENZA

Gli Studenti della Università associandosi a noi per accrescere i mezzi di soccorso, proposero di organizzare una grande passeggiata di beneficenza con carri addobbati, durante la quale si raccogliessero indumenti e denaro a favore di tutti quegli sventurati che un'orrenda catastrofe ha improvvisamente gettato nella miseria più desolante.

La passeggiata seguirà Venerdì 11 corrente e si dividerà in quattro squadre contrassegnate da colori diversi, percorrendo ciascuno una parte della Città.

La partenza è fissata alle ore 10 ant. dalla Via del Municipio.

Padova, 8 Marzo 1887.

Il Comitato Esecutivo: Selvadego Giuseppe, fl. di Sindaco — Brochin Francesco — Brioni Lodovico — Brunelli Bonetti Francesco — Camerini Paolo — Giusti Del Giardino Giulio — Nascimbene Cesare — Ongaro Bernardino — Selvadego Francesco — Treves de' Bonfili Mario.

Il Comitato degli Studenti: Fioravanti Alberto, presidente — Muller Francesco, vice-presidente — Ragazzoni Euclide, segretario — Cristofori Giovanni — Caterina Giacomo — Zoccolotti Ernesto — Cometti Giacomo — Bordignon Gustavo.

Municipio ed Esercito. — Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che il colonnello comandante il 35° reggimento fanteria diresse al nostro sindaco in occasione della dimostrazione per la partenza della 2ª compagnia di detto reggimento per l'Africa.

Padova li 6 marzo 1887.

L'atto dalla S. V. III.ª compiuto, di recarsi nel Quartiere S. Giustina per stringere la mano ai partenti per l'Africa ed esprimere i voti coi quali li accompagna la cittadinanza di Pa-

dova aggiunge maggior titolo a viap-poli stringere, se sia possibile, i vincoli di affetto che esistono tra Presidic e Cittadini.

La dimostrazione della commissione che offese sigari e ricordi ai partenti, della corporazione dei studenti, delle Società colle bandiere, l'intervento di tutta la popolazione e la presenza della S. V. III.ª nell'accompagnamento della compagnia partente dal Quartiere alla Stazione, è fatto tale che rimarrà scolpito nell'animo nostro e varrà sempre più a dimostrare lo stretto vincolo esistente fra Esercito e la Nazione, per tutto ciò che interessa il bene della Patria e della amata Dinastia di Casa Savoia.

Ringrazio di cuore la S. V. III.ª, la corporazione dei Studenti Universitari, le Società accorse e la popolazione dei sentimenti espressi e ciò anche a nome della Compagnia a noi lontana.

Aggradisca i sensi della maggior considerazione e stima di Lei

Devotissimo

A. SPARGOLLA

Colonnello del 35 Regg. Fanteria

All'ill.º signor

Sindaco di

PADOVA.

Legato Pratense presso l'Università. — Leggiamo nella Venezia:

« Più volte, a lunghi intervalli, la Venezia ha stampato corrispondenze su tale argomento il quale, anche dopo gli svegliarini ufficiali e non ufficiali, rappresenta degnamente la *fiaba de sior Intento*; se non che anche come *fiaba* dura da troppo lungo tempo, ed è in verità ora di finirla.

Sembrava che finalmente dopo i lagni ripetuti da parte degli interessati le sorti di quel Legato avessero a migliorare rientrando nella via prestabilita dal benefico testatore, con vantaggio non lieve per molti studenti poveri delle città di Venezia, Padova Treviso ed Udine, ai quali spettavano a titolo di sussidio le rendite del detto Legato.

Infatti, nel mese di agosto dell'anno scorso, radunavansi in Padova i rappresentanti delle quattro provincie interessate onde occuparsi del Legato stesso, tanto nei riguardi amministrativi, quanto nei riguardi della distribuzione dei sussidi.

Dall'agosto in poi, dopo quella riunione ove pur erasi preso qualche accordo, tutto ricadde nel silenzio, ed alle interpellanze e ricerche di chi aveva legalmente diritto ad interloquire non diedesi risposta alcuna! Cosa sarà? E' un fatto per lo meno assai strano, di cui indarno si va cercando una spiegazione plausibile; ma una spiegazione la dovrebbe ricercare (e certamente lo farà) la Giunta Municipale, di Udine, che prima trasse dal lungo sonno la pendenza, a tutela di incontestabili diritti. »

Conferenza per i Giardini d'Infanzia. — Domani, giovedì, alle 8 1/2 pomeridiane, avrà luogo, nella solita Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la seconda Conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia.

Sarà data dal signor Leone Wollemborg, ed avrà per argomento: *Fra i contadini*.

I biglietti d'ingresso, del prezzo di una lira, si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, e nella sera della Conferenza, anche all'ingresso della Sala.

Gli studenti, presentandosi colla tessera all'ingresso della Sala, vi avranno i biglietti per soli 50 centesimi.

Ringraziamento. — L'Unione mutua fra gli agenti commerciali ed industriali ringrazia vivamente il cav. Giulio Alberti, segretario della locale Camera di Commercio, Arti, per lo spontaneo dono fattole di parecchi libri dilettevoli ed istruttivi.

Per la Calligrafia. — Presso questo Provveditorato agli studi avranno luogo nell'anno corrente gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole Teniche e Normali.

Gli aspiranti ai detti esami dovranno presentare la loro domanda allo stesso ufficio dentro il 20 marzo corrente mese, corredata dei relativi documenti.

Cavalli Stalloni. — A cominciare dal 25 marzo corr. e fino al 28 giugno p. v. avrà luogo in questa

città nel solito locale in Via degli Scalzi N. 4933 la monta dei Cavalli Stalloni del Governo coll'orario seguente:

Dal 23 marzo al 30 aprile, alla mattina dalle ore 7 alle 9, alla sera dalle 2 alle 4.

Dal 1 maggio al 28 giugno, alla mattina dalle ore 6 alle 8, alla sera dalle ore 5 alle 7.

I cavalli sono: Anconeus (sacro rabicanato) da Phenomenon e Nelly 2^a — Inglese Roadster del Yorkshire (da sella e tiro) trottatore; tassa di L. 25.

Sportsman 3^a (baio marrone da Lord Derby — Inglese Roadster (da sella e tiro) trottatore, tassa L. 12.

Grave incendio in provincia. — Stamane verso le ore 4 e 1/2 a Terrassa di Conselve sviluppavasi un terribile incendio, che distrusse completamente tre casolari e tutte le suppellettili in essi contenute, recando un danno di L. 4000 a certo Peraro Francesco.

La causa ne è tuttora ignota.

Teatro Garibaldi. — Meno gente e meno applausi iersera alla seconda rappresentazione dell'operetta « I cinque talismani ».

Tolta la novità, l'operetta non può più reggersi.

Stassera si torna a Doretta.

Due arresti. — Vennero ieri arrestati dai Reali Carabinieri due notori vagabondi.

Una al di. — Una graziosa donna sta confessando i peccati commessi durante il carnevale.

— Ebbene, le domanda il prete, avete seguito il mio rimedio contro le tentazioni?

— Ho scelto un'altra ricetta d'esito infallibile: a ogni tentazione che mi veniva ho ceduto subito e infatti non è più ritornata.

Bollettino dello Stato Civile del 6 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Vettore Domenico di Vincenzo, affittatore, celibe, con Camporese Celeste di Pasquale, casalinga, nubile.

Perin Giovanni di Pietro, guardiano ferroviario, celibe, con Vettore Teresa di Vincenzo, contadina, nubile.

Borgato Abramo fu Antonio, villico, celibe, con Ravazzolo Maria di Paolo, villica, nubile.

Carraro detto Grippo Angelo di Agostino, contadino, celibe, con Serafini Giovanna di Giuseppe, contadina, nubile.

Franco Vittorio di Luigi, contadino, celibe, con Loto Serafina di Vincenzo, contadina, nubile.

Rossotti Luigi di Angelo, contadino, celibe, con Beffardi Maria di Prodocimo, contadina, nubile.

Buratin Carlo fu Giovanni, calzolaio, celibe, con Stefani Caterina di Lorenzo, sarta, nubile.

Morti. — Patella Pasini Giuseppe fu Angelo, d'anni 65, civile, coniugata — Barbot Disegna Maria fu Angelo, d'anni 61, casalinga, coniugata — Gaio Giovanna di Pietro, di mesi sette.

Un quisito! — Perché tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perché vengono tutte composte con sostanze velenose, come le cantaridi, cantaridina ecc., e perché hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedi, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi calcarei e ferruginosi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma inventore e preparatore d'altre specialità divenute di uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei purificativi qual'è lo Sciroppo di Parigina dello stesso dottor G. Mazzolini di Roma, giacché va soggetta a falsificazioni. — Costa L. 1,50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la dro-

heria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: Doretta — Ore 8 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 60
Fine corrente	»	97 65
Fine prossimo	»	—
Genove	»	79
Banco Note	»	2 00 1/2
Marche	»	1 28
Banche Nazionali	»	2195
Banca Naz. Toscana	»	1150
Credito Mobiliare	»	970
Costruzioni Venete	»	316
Banche Venete	»	375
Cotonificio Veneziano	»	206
Credito Veneto	»	270
Tramvia Padovano	»	340
Guidovie	»	91

Rendita e valori fermi.

Portogalli. — A Messina, dopo un lungo periodo di depressione e di ribassi, i portogalli segnano un leggero rialzo.

Zuccheri. — La tendenza ribassista è dovunque in continua prevalenza.

Caffè. — Continua persistentemente la corrente dei rialzi.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Una mano conica, una mano artistica dev'essere morbida, non troppo però, per riguardo a quelle arti che dipendono dal corpo. Se dessa è troppo morbida, e la cima delle dita troppo grossa, questa mano non mira più all'estetico, ma alla bellezza del corpo; non è più la mano del poeta, ma quella del voluttuoso o della cortigiana quando sarà coperta da una pella marmorea venata di sangue, ed allora l'interno della mano offrirà altri chiarimenti sull'uso che si fa delle qualità di cui è fornita una mano conica. Le mani coniche hanno le intuizioni di cui le buone non provengono che dalle menti colte. Altrimenti tale mano, o troppo morbida, o troppo dura, non è artistica; e chi la possiede sarà amante del paradosso, racconterà le proprie fantasie od invenzioni, cambierà spesso di opinione. La maggior parte de' cattivi soggetti ha la mano conica!

Due giorni d'un Almanacco

9 Marzo Mercoledì — Bruno Giordano, sommo filosofo, di Nola, morto 17 2 1800 — Santa Francesca Rom. vedova.

10 Marzo Giovedì — Muore Mazzini Giuseppe, pubblicista e filosofo egregio, genovese, 1808 1872.

VARIETÀ

La marea di oggi

La marea di oggi 9 marzo deve essere la più grande del secolo. Questo è almeno ciò che annunziano gli scienziati, qualcuno dei quali sostiene che da essa corrisponderà un altro terremoto.

Osserviamo a tale proposito che l'annuncio di queste grandi maree produce spesso più paura che male.

Nel 1860, pure nel mese di marzo, si sparse la voce che la marea doveva essere tanto grande, che l'Havre ne sarebbe stato inondato.

La ferrovia aveva organizzato un treno di piacere per i parigini che amassero assistere al grandioso fenomeno. Ma i viaggiatori, circa 1,400, restarono con un palmo di naso: il mare non oltrepassò di un centimetro la sua altezza ordinaria.

I parigini, delusi, non vollero darsi per vinti.

Nel mese di settembre dell'anno stesso si annunziò nuovamente una grande marea e l'inondazione dell'Havre.

Quel giorno, il 16 settembre, i viaggiatori arrivarono in numero di due milaquattrocento, ma non solo il mare non fece alcun danno, ma la pioggia cadde per tutta la giornata addosso ai poveri tourists.

Vescovo avvelenato

Scrivono dal Cairo:

Un mese fa partì da Roma, ove dimorava da 2 anni, monsignor Agabio vescovo Copto. Egli venne qui al Cairo per comporre, d'incarico del papa, certe questioni insorte tra i capi del rito copto.

Pare che la sua missione provosasse dei gravi malumori e urtasse molte ambizioni.

Fatto sta che, essendo egli morto all'improvviso, nella settimana scorsa, sorsero per la città delle voci molto equivoche sulla sua morte. C'è perfino chi arriva a dubitare che sia stato avvelenato. La stampa egiziana accennando a queste voci aggiunge di non prestarvi fede.

Ad ogni modo esse significano quanta carità e quanto amore leghino tra loro i pezzi grossi della religione, e quanta stima abbia per essi il popolo.

Ultime Notizie

(NOSTRI DISPAOCI)

Roma, 9, ore 8,45 ant.

Domani i deputati saranno circa 400; Depretis sarà ammalato o starà bene a seconda che prevederà secondo gli arrivi sulla maggioranza. *Gazzetta d'Italia* e *Tribuna* dicono Depretis non vi assisterà.

La stessa *Tribuna* smentisce le notizie ieri telegrafate e già da me smentite sovra i patti della triplice alleanza. Il *Diritto* dice essere in dubbio la stessa cessione di Trento; è vera invece la garanzia per l'eventuale statu quo nel Mediterraneo; si garantirebbero pure speciali facilitazioni commerciali in Albania.

In caso di guerra colla Francia l'Italia disporrebbe di 250,000 uomini e ne avrebbe Nizza, Savoia, e la Provenza Cisalpina fino a Cannes. Colla Germania si parlò di eventualità per Tunisi, ma non vi sono garanzie nel patto d'alleanza.

L'opposizione addivenne ad un completo accordo; stanno stabilendosi i dettagli.

Destano impressioni gli armamenti della Francia a Biserta il cui porto militare sarebbe la base di operazione contro di noi.

Notizie d'Africa dicono che Mas-saua è sicura; il ministero presenterà subito domanda di nuovi crediti per far partire il 20 altri 6000 uomini per rioccupare le posizioni perdute e Keren; starebbe a capo della nuova spedizione il generale Dezza. Robilant fece rimostranze sull'intervento di Russi in Abissinia e n'ebbe risposta evasiva.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Torino, S. — E' morto il senatore generale Valfrè.

Strasburgo, S. — La *Landes Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale concernente le misure contro le Società aventi tendenze francesi; inoltre le unioni centrali e le associazioni di canto e ginnastica vengono disciolte.

Berlino, S. — (Reichstag) — Urtimosi la prima lettura del bilancio e poi si deliberò di discutere la maggior parte dei titoli del bilancio nella seduta plenaria rinviandone soltanto alcune parti alla commissione del bilancio. Jacobini segretario di Stato dichiarò non potere ancora comunicare il risultato degli studi per aumentare le entrate dell'impero.

Pel Mar Rosso

Roma, S. — Il Ministro della marina comunica questo telegramma giuntogli da Porto Said 8 marzo: « Giunsi iersera alle ore 9 1/2. — A bordo tutti benissimo. »

« Appena rifornito di carbone proseguirò per Massaua. » (firma.) MARSELLI, comandante della « Città di Genova »

Suez, S. — E' giunto il piroscalo Giova (N. G. I.) rimorchiato da un piroscalo keddivale.

Massaua, (Via Aden) G. — Savoiroux è ripartito il 1 corrente per Asmara. La situazione rimane immutata. Il Negus è Ras Alula non si sono più mossi. Sembra esclusa da parte

loro l'idea di concentrazioni e operazione contro Mas-saua.

In Bulgaria

Sofia, S. — Parecchie persone già arrestate furono ieri liberate.

Il procuratore deve liberare Sarafoff ex ministro e Luxanok genero di Zankoff.

Il ministro ha ordinato un'inchiesta speciale sopra un reclamo dell'ex ministro della guerra, Nik foroff, che lo avea fatto pervenire al Console generale di Francia, dicendo di essere stato maltrattato. Perciò il Ministero ordinò di far visitare Nikforoff da due medici civili in presenza del Procuratore e del Comandante di Piazza. La tranquillità regna in tutte le città della Bulgaria.

— Biegeleben agente diplomatico d'Austria Ungheria è di passaggio per Sofia.

Giurgevo, S. — Secondo notizie da Filippopoli, uno squadrone di cavalleria lasciò la città per disperdere una banda armata.

La questione egiziana

Londra, S. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli 8 corrente: Wolff ebbe giovedì una conferenza col gran visir e col ministro degli esteri sugli affari d'Egitto. — Si esaminò la commissione del 1885. Si riconobbe che tutte le clausole della convenzione vennero adempiute eccetto quella relativa allo sgombero degli inglesi.

Sembra che le pratiche progrediscono per un accomodamento soddisfacente.

La principale difficoltà risulta dalla proposta inglese secondo la quale in caso di disordini, l'Inghilterra avrebbe diritto di farvi ritornare le sue truppe per reprimere.

Londra, S. — Camera dei Comuni. — Bradlaugh chiede il rigetto del credito suppletivo chiesto per la missione Wolff. — Il paese, dice l'oratore, non ricaverrebbe vantaggio alcuno da questa missione che riuscì ad un insuccesso al Cairo ed a Costantinopoli.

Fergusson risponde che i risultati della missione Wolff sono apprezzabilissimi; stabili in Egitto le basi di riforme benefattrici.

Il credito è approvato con voti 234 contro 146.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

IL FERRO BRAVAIS

preparato ferruginoso assimilabilissimo, il più efficace medicamentoso per combattere la debolezza degli ammalati dei convalescenti. procura usando regolarmente, la guarigione della Clorosi, dell'Anemia e dei colori pallidi. Ridona al sangue impoverito il colore che ha perduto in causa della malattia.

non produce nè crampi, nè fatica di stomaco, nè diarree, nè costipazione.

si prende a gocce prima d'ogni pasto (10 a 12 gocce). Non comunica nè sapore nè odore tanto all'acqua come a qualsiasi altro liquido.

non annerisce mai i denti.

NUMEROSE IMITAZIONI

Esigete la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso

DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE

D'AFFITTARSI

Appartamento II° Piano, Via Piazze N. 407.

Appartamento II° Piano, Via S. Giovanni N. 907.

Casino, Via Corte Servi N. 1770.

Bottega e Retro Bottega, Via S. Giovanni N. 913 C.

Bottega e Retro Bottega, Via S. Giovanni N. 912.

Casino, Via Rovina N. 4261.

Casino, Via Pozzo Dipinto N. 3832.

Casa, Via Pozzetto N. 199.

RIVOLGERSI

Mezzà LUZZATO DINA

Via Servi

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50



GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA

DEI

CALLI

AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylox rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flaconc.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylox Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutando vi D. PAVAN

Genova, 20 Marzo 1883

Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi.

Il vostro Ecrisontylox Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto

Dev. Amico

Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi.

Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Ecrisontylox. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.

Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylox. Con la massima stima

Devotiss.

Pistola, 21 Giugno 1883.

Conte CARLO ZORZ.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 28 Febbraio 1887.

31 Gennaio 1887

ATTIVO

28 Febbraio 1887

1	294,091 04	Numerario in Cassa	L.	281,059 61
2	326,666 61	Credito disponibile a vista		286,666 61
3	3,301,742 16	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 3,312,647 06	
4	1,234,320 49	Cambiali a più lunga scadenza	1,404,716 21	4,717,363 27
5	180,136 50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni		192,438 —
6	22,620 82	Effetti da incassare per conto terzi		12,862 65
7	40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto		40,000 —
8	519,578 58	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild . . . V.N. 172,000)		169,660 80
		(Certific. del Tesoro 1860-1864)		87,200 —
		(Prestito Blount)		273,875 —
		(Prestito ferroviario Pa- (1875)		110,200 —
9	246,671 50	Provinciali (devo-Treviso-Vicenza (1878)		1,000 —
		e Comunali (Prestito Città di Vittorio)		45,000 —
		(idem Provincia di Ferrara)		97,000 —
		Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Meridion.)		585,000 —
		(con gar. gover. id. id. Toscana)		115,000 —
10	491,216 48	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi		674,894 20
11	674,894 20	Azioni di altre Banche Popolari		310 —
12	310 —	Obbligazioni con speciale garanzia		15,242 98
13	26,742 98	Azioni Lanificio Biellese		24,800 —
14	24,800 —	Prestiti agricoli		760 —
15	760 —	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione		216,600 —
16	216,500 —	Depositi a titolo di cauzione		1,284,328 43
17	1,284,328 43	idem liberi e volontari		119,900 —
18	119,900 —	idem in amministrazione		691,903 65
19	691,903 65	Debitori diversi senza speciale classificazione		176,100 91
20	166,775 52	Effetti in sofferenza		64,149 90
21	66,289 15	Valori di mobili esistenti		14,611 —
22	14,611 —	Debitori in Conto Corrente con garanzia		249,344 64
23	257,809 09	Spese stabili d'ammortizzarsi		17,000 —
24	17,000 —	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari		26,700 —
25	26,700 —	Debitori in Conto Azioni		4,225 09
26	4,370 09	Prestiti all'onore		100,597 10
27	98,992 10	idem idem sofferenti		1,355 26
28	1,355 26	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)		269,762 18
29	271,388 65	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana		195,000 —
30	195,000 —			
	10819474 90	Totale Attività L.		10934992 04
	3,146 91	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione)		10,974 61
	10822621 81	Somma L.		10945966 65

Padova, 7 Marzo 1887.

PASSIVO

		Capitale Sociale diviso in N. 21374 Azioni da L. 50 cadauna	L.	1,068,700 —
		Saldo da esigere		4,225,09
		Capitale effettivamente incassato	L.	1,064,474 91
1	1,068,700 —	Capitale sottoscritto	L.	1,068,700 —
2	363,188 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)		363,188 86
3	25,200 —	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)		25,200 —
4	137,746 34	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)		137,746 34
5	4,197,576 68	Depositi (in Conto corr. libero)		4,143,264 58
6	52,743 45	() vincolato		52,743 45
7	183,317 23	fruttiferi (a risparmio)		189,939 39
8	32,965 21	(al Banco Giro)		77,620 21
9	1,187,170 19	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi		1,203,428 22
10	21,821 13	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		81,405 56
11	1,278,328 43	Depositanti per depositi a cauzione		1,284,328 43
12	128,900 —	idem idem liberi e volontari		119,900 —
13	691,903 65	idem idem in amministrazione		691,903 65
14	334,97 62	Creditori diversi senza speciale classificazione		375,999 06
15	26,382 09	Dividendi in corso ed arretrati		115,335 40
16	3,899 84	Conto corrente della Cassa di Previdenza		4,106 75
17	94,339 10	Restituzioni Prestiti all'onore		95,634 10
18	267,556 97	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882		267,556 97
19	35,000 —	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana		355,000 —
20	216,500 —	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni		216,600 —
21	98,994 30	Utili netti esercizio 1886		
	10766510 69	Totale Passività L.		10869600 97
	56,111 72	Rendita del corr. esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione)		76,365 68
	10822621 81	Somma L.		10945966 65

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 28 FEBBRAIO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 19, Estinti N. 17
In deposito a Risparmio 14, 2

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
 - 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la
tassa governativa di 120 0/0.

- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
- 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
- 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/0.

f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda-
Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marit-
tima), Praga, Trieste, Tropolu, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67
Dividendo L. 8,50 0/0 pari a L. 4,25 per Azione

NB: Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa
effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE
A. FUSARI G. B. ZACCARIA MASO TRIESTE A. SOLDA' G. BELZANI



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. KSPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura quacoscunquè su ogni Cigaretta. Trovate in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle
farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

IL Vero Tapsia

Ch. Le Pédicel, Séboulleau

È sparadrappato su tela di color camoscio.
Ogni decimetro quadrato è attorniato di
una divisione centesimale nera, e porta
in diagonale le firme che è necessario
esigere per evitare qualsiasi accidente.
VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte
a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortifican-
do i bulbi quando i capelli cominciano a
cadere; e ciò si ottiene facilmente fa-
cendo uso del Balsamo capillare del dott.
Graves. — La composizione di questo
è tale che non presenta alcun pericolo
per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Vene-
zia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per
pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministra-
zione del giornale Il Bacchiglione e presso il
sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1884
40 ANNI DI SUCCESSI
INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Eflussioni di Pesto,
Dolori di Reali, ecc., ecc.
Prezzo: da L. 0.50 a L. 3.
INVIO FRANCO CONTRO FRANCOBOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 11, place Bellecour, a Lyon
Diffidate delle Contraffazioni
Esigete la Firma Bertrand Ainé o la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI & Co., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

VIGLIETTI DA VISITA a L. 1,50 al cento

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice bi-
glietto di visita, si
spedisce GRATIS il
nuovo Catalogo illu-
strato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

FRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccoman-
dato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non
si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che
non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la
sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il
mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea
in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre
Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici doz-
zine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo
uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma-
lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia
il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento.
È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i
quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La
principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benes-
sere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Pre-
fetto segue la firma.
PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50